Anno XLV - N. 254

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 15 settembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7. Milano sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA QUESTIONE DI TRIPOLI PORTATA DAVANTI ALL'EUROPA

L'ora dell'ardimento?

L'entrata in scena dell'Italia e l'atteggiamento dei suoi alleati

Sembra che l'entrata in scena dell'Italia in questa nuova fase del problema marocchino abbia suscitato, più che altro, un senso di grande sorpresa nella opinione pubblica germanica e più ancora in quella austriaca.

Evidentemente nessuno se l'aspettava.

Però sarà utile tentar di fissare sin d'ora quale potrebbe essere l'attitudine dei due imperi centrali di fronte ad una qualsiasi eventuale azione italiana sulle coste tripoline. E lo faremo con l'aiuto di un valente pubblicista che scrive dall'estero sopra diffuse effemeridi italiane.

Tutti sanno che un anno prima del congresso di Berlino, Andrassy in nome di Bismarck assicurò l'ambasciatore Robilant che nè l'Austria nè la Germania si sarebbero opposte ad una occupazione di Tunisi da parte dell'Italia.

Ma a Roma non si volle saperne.

E quando Bismarck per mezzo di Bulow, fece sapere al plenipotenziario Corti che se l'Italia avesse avanzato la proposta di una occupazione di Tunisi la Germania e l'Austria l'avrebbero appoggiata, si sentì chiedere se ci teneva tanto a involgere l'Italia in una guerra colla Francia.

Bisogn notare che allora ci offerivano Tunisi, perchè al confronto di Tripoli, era il boccone più ghiotto.

Che il gran cancelliere abbia avuto l'intenzione che il Corti gli attribuiva può apparire più o meno vero; è certo però che abbiamo peccato di paura e d'immensa sfiducia in noi stessi.

E' più probabile invece che l'uomo di Stato dalla lunga veduta scorgesse più volentieri l'Italia al posto della Francia rafforzarsi nel Mediterraneo. La distraeva in pari tempo dall'Adriatico e dalle agitazioni irredentiste che si prevedeva sarebbero sorte dopo l'aumento territoriale concesso all'Austria.

Poteva forse un uomo di Stato della tempra di Bismarck supporre in noi un tale autodeprezzamento e la volontaria rinuncia ad una politica di espansione che ci avrebbe garantito il sicuro equilibrio nel bacino mediterraneo?

E non emerge chiaramente che se allora l'Italia fosse pure entrata nell'orbità delle potenze centrali, lo avrebbe fatto almeno per qualche cosa di reale, di consistente; non come lo fece più tardi dopo Tunisi, per togliersi dallo isolamento e per dispetto della turlupinatura francese?

E non ci sarebbe stato risparmiato il *compenso* andato a cercare nel Mar Rosso? Senza nemmeno tentare Tripoli siamo andati a far la politica mediterranea... In Eritrea: a cercar là le famose *chiavi*.

Siamo dunque noi che colle nostre incertezza, con le nostre tergiversazioni abbiamo provocato il trattato di Kasrel-Said, il quale fu l'atto di nascita della triplice alleanza.

Dati questi precedenti piuttosto remoti dovremmo attenderci dalla Germania e dall'Austria l'appoggio incondizionato ad una nostra impresa tripolina.

Dalla prima perchè il suo attuale atteggiamento riguardo al Marocco ha reso oggi difficile sostenere in nostro confronto riguardo alla Tripolitania certe idee già espresse riguardo alla territorialità della Turchia e forse anche perchè la Germania spera in un avvenire di discordia fra le due nazioni latine in immediato contatto coloniale. Per quanto riguarda l'Austria, non occorre possedere alcuna finezza diplomatica per comprendere come ci tenga a che l'Italia, spostando il quadro della sua politica dall'Adriatico in un determinato punto del Mediterraneo, abbandoni o per lo meno allenti il suo interessamento per l'altra sponda.

Ma non bisogna dimenticare altri dati di fatto, specialmente nei riguardi della posizione della Germania verso la Turchia.

Quando si era ventilato fra le potenze di risolvere la questione cretese cedendo l'isola alla Grecia, fu la Germania che più fieramente vi s'oppose. In quell'occasione l'ambasciatore francese a Berlino ebbe a scrivere al suo governo che il barone Marschall, sottosegretario agli esteri, avrebbe considerato una tale cessione come il segnale della spartizione della Turchia.

Allora si temeva che favorendo la Grecia si sarebbe provocato un risveglio dell'appetito degli altri Stati balcanici.

Ma, bisogna aggiungere subito, per Tripoli la cosa è diversa e l'Europa non correrebbe certamente il pericolo di una conflagrazione balcanica.

Si è detto che, in seguito a qualche assaggio italiano, il conte d'Aehrenthal avesse fatto delle riserve riguardo la opportunità del momento. Ma questa asserzione non si concilia colla convinzione generale che l'Austria vedrebbe di buon occhio lo svolgersi di una attività italiana lungi dall'Adriatico e dai Balcani.

Forse che l'Aehrenthal potrebbe chiederci qualche atto di rinunzia alla nostra legittima sfera d'influenza in Albania? Ma gli abbiamo noi chiesto qualche rinunzia quando s'incorporò la Bosnia e l'Erzegovina che per noi avevano ben altro valore di quello che per l'Austria potrebbe aver Tripoli?

Tutto sommato, almeno per quanto riguarda le due potenze alleate — è altrettanto dovrebbe dirsi della Francia e dell'Inghilterra impegnate con l'accordo a tre del 1902 — sembra che l'ora politica sia più che favorevole ad una affermazione di vigoria italiana.

Basta non lasciarsi più ipnotizzare da certe forme di fatalismi che non sono altro che fiacchezze che uccidono le migliori e più proficue iniziative.

L'èra delle cosidette *garanzie* per Tripoli — cambiali senza scadenza, ergastoli dell'azione — deve aver fatto, ormai, il suo tempo.

Il continuo rimandare, in politica, è un palliativo pericoloso; il rinvio non è una soluzione; è spesso una rinunzia.

Senza contare che da questa modesta affermazione tripolina — la quale non è altro, in fondo, se non un atto di previdenza economica e di dignità politica — l'Italia potrà togliere motivo a giudicare se da una alleanza che durante trent'anni le è costata tanti sacrifizi, abbia potuto raccogliere, oltre al fiore delle belle parole, anche un minimo frutto di utile.

Una seconda lettera dell'onorevole Luzzatto

L'on. Riccardo Luzzatto pubblica sul *Secolo* una seconda lettera intorno alla impresa di *Tripoli e alla democrazia*. Essa è più incalzante della prima. Ne riportiamo testualmente la parte sostanziale, non solo perchè scritta da un uomo politico che ha una rilevante posizione a Milano, ma perchè pubblicata sopra un giornale che non sa deporre il programma del «piede di casa» che fu la cagione di tante delusioni e di tante amarezze.

Ecco come parla il deputato di San Daniele:

«Posta da banda la preoccupazione della guerra resta a vedersi quale valore abbiano le altre considerazioni vostre contro iniziative italiane su Tripoli.

«*Gli italiani non hanno interesse ad esercitare azione nella Tripolitania; per esercitare un'azione occorre spendere denaro e lo Stato, a Tripoli, spenderebbe del denaro a pro di affaristi, distraendolo da quelle opere che sono necessarie in paese; le imprese coloniali sono antidemocratiche.*

«Questa la sintesi dei vostri articoli.

«Ebbene: vi rispondo che la Democrazia per agire deve vivere. Buttate un paese nella miseria e vi attecchirà il clericalismo, che consolerà della miseria promettendo le beatitudini della vita eterna, non la democrazia.

«Nell'epoca moderna tutte le nazioni importano e tutte le nazioni hanno bisogno d'esportare.

«E noi siamo esportatori della cosa più preziosa: il lavoro umano.

«E l'esportazione del lavoro umano che ha sollevato l'Italia dalla penosa situazione economica in cui si trovava cinquant'anni fa.

«Andate nel genovesato, e dopo aver ammirato moderni palazzi e moderne ville, domandate il nome del proprietario e vi sentirete rispondere: è un americano. Però se volete meglio precisare il paese d'origine dei proprietari, saprete subito che è un americano di Genova o di Chiavari e così via, e che la parola «americano» è usata per indicare persona partita senza un soldo ed arricchitasi in America.

«Andate nel mio Friuli e paragonate la condizione in cui si trovavano cinquant'anni fa contadini e possidenti a quella in cui si trovano oggi.

«Cinquant'anni fa i contadini erano scalzi, pellagrosi, perchè non si cibavano che di mais molte volte avariato; ed i possidenti non potendo riscuotere i fitti vivevano magramente accumulando debiti.

«Oggi la pellagra è scomparsa, il contadino friulano veste come l'operaio di Milano, e disputa al proprietario, da esso arricchito, la terra, pagandola tre o quattro volte di più di quello che valeva cinquant'anni fa.

«E ciò è avvenuto unicamente per effetto dell'esportazione del lavoro.

«Esportazione del lavoro che è temporanea, per cui non si rinnega la Patria, ma vi si ritorna sempre a godere i benefizi dei guadagni, e quindi in parte a condividere i benefizi colla generalità.

«Se tutto questo è vero e non si tratta di fenomeno passeggero (perchè lo aumento costante per non dire progressivo della popolazione vi dice il contrario), come disconoscere che i rapporti con paesi nei quali si possa esportare derrate e lavoro sono d'importanza capitale per l'Italia?

«Il caso recente dell'Argentina v'insegna che anche senza gravi ragioni, una corrente migratoria verso paesi nei quali non possiamo esercitare una influenza politica può essere arrestata.

«Necessita adunque di provvedere perchè gli sbocchi che possono essere necessari non vengano chiusi.

«Quando la Francia, sollecitata da quella inazione che a voi tanto piace, dopo il Marocco verrà Tripoli (quello che avviene nel Marocco malgrado la convenzione d'Algesiras, prova che non costituirebbe ostacolo l'esistenza di un patto contrario) e il Mediterraneo sarà così divenuto veramente un lago francese, noi potremo, col beneplacito francese graffiarci il viso reciprocamente all'interno, ma saremo condannati alla povertà.

«Saremo meno della Spagna e non so se più della Grecia moderna.

«L'avere queste preoccupazioni, il guardare all'avvenire d'Italia, non è affatto antidemocratico, perchè è il maggior numero che soffre i disagi, e non può essere antidemocratico preoccuparsi degli interessi del maggior numero. Ma per non fare su questo argomento altre parole vi prego di consultare gli scritti di Mazzini, che non credo nessuno possa battezzare imperialista od affarista.

«Mazzini, a proposito delle questioni mediterranee e d'influenza italiana sulle coste africane, sostenne quello che ho l'onore di scrivervi, non quello che scriveste voi.

«L'avere la democrazia disapprovato la spedizione d'Abissinia, spedizione militare verso un paese in condizioni geografiche e topografiche ben diverse dalla Tripolitania, non è motivo perchè si rifiuti di ragionare intorno ad altri eventi d'indole coloniale. Anzi sarà bene che nessuno dimentichi che la spedizione di Abissinia è venuta dopo le occupazioni inglese dell'Egitto e francese di Tunisi, perchè ciò costituisce un grave ammonimento.

«La ipotesi che per esercitare influenza in un paese estero il Governo debba intervenire con denaro è davvero assai vaga; non ne escludo la possibilità, ma oppongo che parlare di spesa a nulla conclude, bisogna esaminare se la spesa sia o no fruttifera, ed aggiungo che se saremo poveri l'aver rifiutato d'ingerirsi della Tripolitania non ci frutterà il denaro pel porto di Napoli o per le bonifiche di Calabria e Basilicata, mentre se avremo fatte opere, anche all'estero, che rendano più ricca la Nazione, questa potrà dare tutto quello che occorre pei bisogni interni.

«Finisco per non abusare del vostro spazio ed anche perchè sono persuaso che ripensandoci, voi stessi troverete altre e più valide ragioni per concordare nei concetti che vi ho esposti.

«Basta che vi leviate di dosso anzitutto la prima pregiudiziale di disinteressarsi della Tripolitania o la guerra e poi quell'altra: *a noi non importa di ciò che avviene all'estero, dobbiamo solo badare a quello che avviene dentro la casa.*

La casa, cari amici, sente il vento che viene da fuori.

Vostro: *Riccardo Luzzatto.*

Come parla la nostra stampa ufficiosa

ROMA, 14. — A proposito delle notize giunte da Costantinopoli circa l'invio di casse di munizioni a Tripoli e del boicottaggio proclamato a Tripoli, a Homs, a Bengasi, a Misurata e Derna contro l'Italia e dalla lettera sul *Tanin* del Deputato Tripolino Sadik Bey, il *Popolo Romano* scrive: «Evidentemente le false notizie sparse da alcuni giornali italiani hanno suscitato, com'era prevedibile, una già viva preoccupazione nei circoli Turchi ed una agitazione fra gli elementi mussulmani già impressionabili in Turchia e Tripoli.

«Tuttavia opiniamo, convenga attendere la conferma delle notizie trasmesse, tanto più che a Costantinopoli devono conoscere che qui non si è mai avuto velleità bellicose e che in ogni caso qualunque manifestazione ostile contro l'Italia e contro gli Italiani non farebbero che creare quelle difficoltà le quali da parte del nostro paese si è sempre cercato e con ogni cura di evitare.»

L'offerta italiana e le pretese turche

VIENNA, 14. — Il *Vaterland* ha da Roma quanto segue: Improvvisamente dalla questione marocchina è scaturita ache una questione tripolina. Come ciò sia avvenuto non è stato ancora accertato in modo sicuro. Ha, forse l'Italia tastato il terreno in Francia e in Germania richiamata l'attenzione dell'Italia su Tripoli? Ovvero si era fino da bel principio risoluti in Italia a esigere la Tripolitania qualora fra la Francia e la Germania avvenisse uno scambio di territori a proposito della soluzione del problema marocchino? Ovvero la questione tripolina era divenuta per il Governo italiano tanto matura che il Marocco non c'era affatto? Noi non sappiamo; ma questo sappiamo, che il Governo italiano è risoluto a sfruttare la situazione. Gli uomini politici italiani partono dalla premessa che l'occupazione di Tripoli no sia possibile senza una spedizione armata. La Turchia non lascia sussistere alcun dubbio sul fatto che essa opporrebbe resistenza qualora l'Italia procedesse alla occupazione armata della Tripolitania. Il che costerebbe molto denaro all'Italia e per le operazioni militari e perchè in caso d'una vittoria dell'Italia (la qual cosa, a giudicare dalla situazione, è fuor di dubbi), rimarrebbe in Turchia un malcontento che si manifesterebbe col boicottaggio delle merci italiane. In seguito a queste considerazioni, l'Italia risolvette di offrire il denaro, che essa avrebbe impiegato nelle operazioni militari alla Turchia, come prezzo di acquisto della Tripolitania. In tal modo avrebbe evitato anche le ostilità della Turchia. Il calcolo non manca di accortezza, si vedrà poi se esso convenga anche alla Porta.

Non si deve dimenticare che la Tripolitania no è più per la Turchia ciò che era prima che gli inglesi si impadronissero dell'Egitto. La Tripolitania è una colonia della Turchia e ciascuno sa che i turchi no sono buoni colonizzatori. Colonizzare Tripoli sarebbe invece un buon affare, perchè il paese offre abbondanti risorse vegetali e minerali; allo sfruttamento delle quali si sono accinti persino gli americani. La Turchia invece non ha che spese inutili per l'amministrazione del paese, dove le entrate non bastano a coprire le uscite. L'opposizione turca contro l'azione italiana è determinata da un solo elemento: dai giovani turchi, i quali non vogliono che all'impero ottomano si strappi un pezzo di territorio. Si vedrà fra giorni se si riuscirà a superare questo scoglio; intanto si vocifera che vi sia una grande differenza fra le offerte italiane e le pretese turche. Vi è, però, anche un altra questione da risolvere: la Tripolitania rimarrà essa turca di nome e sarà soltanto amministrata dall'Italia? Pare più probabile la prima ipotesi; naturalmente le ricchezze del paese rimarrebbero all'Italia.

Il Consiglio dei ministri per trattare della politica estera

ROMA, 14. — Il *Messaggero* pubblica: per oggi alle 15 è convocato il Consiglio dei Ministri a Palazzo Braschi. L'on. Cattolica che desiderava di ripartire ieri sera per Napoli è stato pregato di rinviare la sua partenza almeno a stasera. Nella riunione odierna non sono all'ordine del giorno che affari di ordinaria amminastrazione, ma non è certo da escludere che gli argomenti più importanti siano quelli riflettenti la nostra politica estera.

(Vedi terza pagina)

(NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO E TELEFONICO PARTICOLARE)

I disastri cagionati dall'eruzione

La nobile iniziativa di Pantano

ROMA, 14. — Il *Messaggero* ha da Catania che è stato a visitare i luoghi devastati dal passaggio della lava dell'Etna l'on. Pantano deputato del collegio e che è rimasto impressionato dell'orribile spettacolo.

L'on. Pantano ha poi riunito a Linguaglossa tutti i sindaci dei paesi vicini e le maggiori personalità della regione per costituire un comitato di soccorso per i danneggiati dell'eruzione che sono ormai molto numerosi. Secondo il prof. Riccò dell'osservatorio di Catania ed altri studiosi dell'Etna, questa eruzione non ha precedenti; e nessuna altra eruzione ha mai prodotto disastri simili a quello che in tre giorni attuali sta compiendo l'Etna.

La marcia della lava

CATANIA, 14. — L'eruzione prosegue con violenza. La colata principale di lava, dopo distrutta la feracissima contrada denominata Imbocchimeto, seppellendo le case coloniche e le ville di signori procede con velocità verso il fiume Alcantara, da cui dista circa tre chilometri. Stanotte a Catania è caduta una enorme quantità di cenere.

I danni prodotti dall'eruzione sono rilevantissimi. La lava procede sempre con impeto straordinario, divorando i vigneti, i noccioleti, le ville e gettando nella miseria la popolazione.

CATANIA, 14. — Il Governo inviò un primo sussidio di 10,000 lire, a favore dei danneggiati poveri e si è costituito un Comitato di soccorso con la presidenza di Pantano, deputato dei paesi danneggiati.

IL TERREMOTO IN TOSCANA

A Siena e a Firenze

SIENA, 14. — Il terremoto di iersera è stato avvertito anche a Poggibonsi, Monterone, Monticiano, Castelnuovo, Berardenga, Radicandoli, San Giovanni d'Asso e Staggia. Nessuna disgrazia è da deplorare. Le popolazioni si sono riversate all'aperto.

Anche ad Abbazia, San Salvatore, Grosseto e Sciano è stata avvertita una leggera scossa.

FIRENZE, 14. — Verso la mezzanotte un forte terremoto è stato avvertito dalla cittadinanza. In alcune vie gli abitanti hanno lasciato le case, specie ne i quartieri popolari, trattenedosi all'aperto per timore del ripetersi della scossa.

Non sono segnalati danni. La scossa è stata registrata dall'Osservatorio Ximeniano alle 23 29' 39" come molto forte e di origine vicina. L'ampiezza del tracciato è stata registrata come di oltre 20 chilometri dal microsismografo Vicentini, il quale per la violenza della scossa ha avuto rotte le penniñe.

PERUGIA, 14. — Questa notte alle 23.30 è stata segnalata una notevole scossa di teremoto in senso ondulatorio durata parecchi secodi, avvertita soltanto da una parte della popolazione.

SIENA, 14. — Alle scosse del terremoto segnalato la scorsa notte seguirono scosse di minore intensità. Caddero alcuni comignoli. Vi sono case lasionate, ma non disgrazie alle persone. I cittadini sono rientrati stamane nelle abitazioni.

Il paese più danneggiato

Giunge notizia che le scosse di terremoto la scorsa notte arrecarono gravi lesioni del paese di Castellina, rendendo inabitabili alcune case fra cui la caserma dei carabinieri. Il prefetto comm. Baldovini ha inviato sul luogo l'ingegnere del Genio Civile per verificare i danni.

Il Congresso dei veterinari

TORINO, 14. — Nel salone della Camera di Commercio è stato inaugurato stamane il Congresso veterinario. Sono intervenuti il prefetto senatore Vittorelli, il sen. Bozzolo in rappresentanza del sindaco, gli on. Lembo e Compans, il prof. Faelli presidente del Comitato esecutivo e direttore dell'ufficio di igiene municipale. Ha parlato primo il prof. Faelli portante il saluto ai congressisti e tracciando i lavori del Congresso. Quindi il prefetto ha portato il saluto del ministro di Agricoltura, Industria e commercio, e del Governo che segue con simpatia i lavori di questo Congresso, poichè i veterinari sono validi cooperatori della ricchezza nazionale. Il prof. Bozzolo porta quindi il saluto della città, rilevando l'importanza del tema: Necessità di regolare la moderna igiene zootecnica, che il Congresso dovrà discutere.

Hanno poi parlato il prof. Brusasco, presidente della Reale Società Veterinaria, il prof. Porroni, il prof. Martini e l'on. Lembo. Tutti gli oratori sono stati applauditissimi.

La spartizione dell'Africa

La risposta della Francia

PARIGI, 14. — De Selves ministro degli Esteri, proveniente da Rombouillet è ritornato alle 5.30 del pomeriggio, ecatosi al Quay d'Orsay concretò i termini definitivi della risposta al Governo tedesco.

Il documento è partito per Berlino con corriere speciale stasera alle ore dieci del pomeriggio.

Le inesattezze della stampa inglese

PARIGI, 14. — Il *Journal* scrive: Una nota inglese pretende di dare sulle offerte della Francia alla Germania nel Congo informazioni la cui parte inedita è secondo le nostre informazioni inesatta. La Francia non offre tanto. Essa intende mantenere fra altro una parte dell'Ubanghi navigabile e Port Carnot.

Una voce sensazionale smentita

Gli ulani non hanno passata la frontiera

NANCY, 14. — *Contrariamente alla voce corsa stamane nella regione di Luneville, la prefettura della Meurthe e Moselle smentisce che un distaccamento di ulani abbia passato la frontiera.*

PARIGI, 14. — *Il ministero dell'Interno conferma in modo autorizzato che la voce corsa del passaggio della frontiera da parte d'un distaccamento di ulani è smentita dalla stessa prefettura della Meurthe et Moselle.*

Il congresso socialista tedesco

Un discorso di Bebel a favore della colonizzazione

Lo sciopero generale politico sarebbe una follia

JENA, 14. — Nella seduta odierna del Congresso socialista tedesco, Bebel prende la parola per la questione del Marocco. Egli dice che la colonizzazione del Marocco servirebbe a sviluppare grandemente il commercio tedesco e procurerebbe alla Germania grandi vantaggi.

I socialisti che sono e devono essere ostili alla politica marocchina, hanno il desiderio naturale di vedere lo sviluppo del commercio e dell'industria tedesca compiersi al Marocco nelle medesime condizioni che negli altri Stati. Nessuna nazione deve essere preferita alle altre. Malgrado ciò, i socialisti protestano energicamente contro l'eventuale scatenarsi della guerra, perchè il Marocco non vale le ossa d'un granatiere prussiano. I socialisti farebbero del loro meglio per impedire la guerra. Se la guerra scoppiasse tenterebbero di mutare l'attuale sistema di dominazione e di Governo; ma uno sciopero generale politico al principio della guerra sarebbe una follia.

Si approva all'unanimità la mozione relativa alla questione del Marocco, proposta dal Comitato direttivo

Il linguaggio della stampa inglese

LONDRA, 14. — Commentando i negoziati franco-tedeschi per il Marocco il *Daily Mail* dice: Considerando le assicurazioni dei giornali tedeschi che la Germania reclama unicamente l'eguaglianza di tutte le Potenze si può sperare che i termini della risposta della Francia saranno accettati. Se le offerte della Francia saranno respinte o accolte in modo evasivo, la situazione diverrà più difficile.

Il *Daily Telegraph* considera come di buon augurio il fatto che Kiderlen Waechter crede che l'accordo sarà alla fine della settimana un fatto compiuto. Il giornale crede perciò che Kiderlen Waechter si proponga di accettare le proposte francesi.

La *Morning Post* scrive: La cessione di una gran parte del Congo è un grave sacrificio, e la Francia ha messo in luce ciò che avviene per il fatto che essa si attenderà l'assenso della Germania al suo controllo politico assoluto sul Marocco.

Come parlano i giornali tedeschi

COLONIA, 14. — La *Kölnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Berlino che così si esprime circa la risposta della Francia alle controproposte tedesche: «Se la Francia prende la difesa completa della libertà economica e dell'uguaglianza di trattamento per tutte le Potenze e se vuole circondare di garanzie sufficienti questa libertà, essa poteva bene accettare immediatamente le ultime proposte tedesche che anche esse mirano a questo scopo.»

La Francia aspetta con calma

PARIGI, 14. — I giorali si compiacciono col Governo per avere evitato ogni ritardo nell'invio della sua risposta alla Germania.

Se avvengono ritardi, il *Figaro* dice, è indispensabile che non possano in alcun modo esserci imputati.

Il *Petit Journal* dichiara che il Govero dà così una prova al mondo che se i negoziati languiscono, non è per colpa sua: I giornali sono unanimi nel dichiarare che non resta ora altro da fare alla Francia che aspettare in calma la risposta tedesca.

Il *Petit Parisien* constata che da 24 ore l'ottimismo nei circoli ufficiali di Berlino ha guadagnato anche i circoli ufficiali di Parigi.

La *Petite Republique* crede di poter affermare che De Selves ha comunicato ieri la risposta della Francia ai rappresentanti dell'Inghilterra e della Russia, i quali l'hanno accolta con soddisfazione.

L'opera del governo s'infrange contro la superstizione

ROMA, 14. — Si è detto da qualche giornale che la causa prima dei tumulti avvenuti a Massafra andava data al Governo che aveva trascurato quei Comuni non prendendo provvedimenti contro l'epidemia che vi infieriva.

Il *Popolo Romano* e la *Vita* pubblicano la smentita di tale affermazione e dicono che nei Comuni in parola furono adottati dalla prima apparizione de morbo fino ad oggi i seguenti provvedimenti: Sussidii in denaro per una somma di circa 21 mila lire, invio e distribuzione di disinfettanti, concessione di una stufa Thursfiele locomobile e di 6 pompe per disinfezione, il padiglione Deker per isolamento degli infermi che fu bruciato dalla folla tumultuante con il relativo arredamento completo, del valore di circa 14 mila lire di proprietà del Ministero, che la direzione generale di sanità aveva mandato a sue spese, per l'assistenza degli infermi.

In verità, conclude il *Popolo Romano*, nulla fu risparmiato dal Governo centrale per attenuare le conseguenze dell'epidemia e combatterne lo sviluppo, ma quand'anche le prove già date si fossero dimostrate insufficienti, esse sarebbero state prontamente integrate ed è offesa flagrante alla verità mettere in dubbio il vigile interessamento, doveroso del resto del Governo per quella popolazione.

Un pietoso episodio del concorso della bellezza a Roma

ROMA, 14. — I giornali dicono che il pietoso suicidio della signorina Bianca Monti damigella d'onore della Principessa Castro-Pretorio è stato causato sopratutto dall'opposizione che un fratello ed una sorella della signorina avevano fatto perchè la povera suicida non partecipasse al concorso di bellezza. In famiglia erano avvenute scene violenti; anzi il fratello di Bianca ex-tenente dei bersaglieri al momento del concorso nel teatro Costanzi si era recato sul palcoscenico per dire parole acerbe alla sorella, e alla mamma avanzando minaccie, tantochè il delegato di pubblica sicurezza di servizio aveva creduto doveroso doverlo invitare al commissariato di Magnanapoli.

Alle invettive del fratello si aggiunsero quella della sorella. Questa ieri si recò in casa dei genitori strepitò ed ingiuriò giurando di non mettere mai più piede in quella casa e di rinnegare la madre per quanto aveva permesso alla sorella.

All'attuale momento giungeva una lettera del fratello piena di contumelie. Occorre aggiungere che la signorina era stata fatta oggetto in questi giorni, ignorasi da chi, di una persecuzione assidua di cartoline anonime umoristiche atrocemente ingiuriose. Per la fibra della signorina Bianca delicata ed eccitabile era troppo e la infelice fanciulla in un momento di sconforto si toglieva la vita.

Le esercitazioni navali

MADDALENA, 14. — Il Re a bordo della nave *Umberto I.* è partito per il Golfo degli Aranci.

MADDALENA, 14. — Il Re ha elargito quattromila lire ai poveri della città.

I principi reali a Racconigi

RACCONIGI, 14. — Stamane il Principe di Piemonte e le Principesse Jolanda e Mafalda, insieme con i Principi Amedeo e Aimone di Aosta sono usciti a piedi per la città visitando il mercato, ove fecero alcuni acquisti dai merciai ambulanti. Riconosciuti dalla folla, vennero vivamente acclamati.

UNO SCONTRO ALLA STAZIONE DI ORBETELLO

ORBETELLO, 14. — Stanotte il treno facoltativo N. 5705 proveniente da Genova per falso scambio scontravasi in questa stazione col treno merci N. 5021 che viaggiava nella stessa direzione e nello stesso binario. Diversi vagoni son stati frantumati. Si hanno a deplorare un morto ed un ferito.

Cronaca Provinciale

Da CHIUSAFORTE

L'arresto di due giovani italiani per sospetto di spionaggio

La brutalità delle guardie di finanza — Una guardia col gozzo — Le rivalità fra guardie e gendarmi — La frase del capo della gendarmeria — Spogliati nudi — Gli piaceva il temperino

Ci scrivono, 13, (n.):

Ho potuto avere i particolari dello arresto avvenuto a Raibl, dei due giovani di Saletto, perchè sospettati di esercitare lo spionaggio. Sono veramente incredibili — anche per coloro, i quali sanno che la polizia austriaca è, verso gli italiani, sempre quella di odiosa memoria.

Due giovani della Valle di Raccolana: Marino Degli Uomini, studente di veterinaria a Milano e Giuseppe Degli Uomini direttore della Cooperativa di consumo di Saletto, la settimana scorsa vollero fare una passeggiata al lago di Raibl ritornando a casa per la sella di Nevea. Andarono in ferrovia fino a Tarvis e di là a piedi si recarono a Raibl, dove giunsero verso le undici, conversando con una donna della loro Valle, incontrata per caso, che abita ivi col marito. La donna indicò loro l'osteria, ove potevano rifocillarsi, che è in un locale sotto la sede delle guardie di finanza. Finito l'asciolvere, i due giovinotti pagarono e si diressero verso il Lago per salire a Nevea.

Ma non avevano fatto trecento passi, che due guardie di finanze li raggiunsero correndo, gridando e gesticolando. Fermati, venne loro intimato di mostrare le carte: ed essi, presentarono i documenti più lampanti, spiegando in tedesco (perchè uno dei giovani conosce questa lingua) il loro valore. Le guardie di finanze, che hanno come i gendarmi il servizio della pubblica sicurezza alla frontiera e vogliono mostrarsi più abili di costoro (ho saputo questo da uno dei giovani) non vollero ammettere l'evidenza e li invitarono a seguirli alla loro caserma.

Una delle guardie si mostrava particolarmente eccitata e offriva uno spettacolo ridicolo. Figuratevi che questa guardia è provvista d'un gozzo rispettabile che le si gonfia, quando parla, e, se alza la voce, ogni tanto si ode un fischio speciale. La guardia parlava e fischiava e ed è parso che per dare più forza ai sostantivi facesse anche degli altri rumori.

Portati alla sede delle guardie di finanze, il capo comprese che si trattava di un granchio e mandò gli arrestati al capo delle guardie forestali, il quale, provvisto com'è d'un naso grosso e rosso, intravide il granciporro e mandò guardie e arrestati al capo della gendarmeria. Trun-trun, trun-trun la comitiva riprese la marcia — e la guardia gozzuta fischiava sempre.

Portati davanti il capo della gendarmeria la guardia suddetta fece un rapporto, che era assolutamente falso. Fra altro la guardia di finanza pretendeva che uno dei giovani, lo studente di veterinaria, fosse un carabiniere in borghese. Alle smentite recise degli italiani, le guardie di finanza opposero un contegno minaccioso, intimando con parole brutali di tacere.

Ma il maresciallo dei gendarmi troncò il dialogo, licenziando, bruscamente, le guardie; e quando furono fuori fu udito dire: Hanno finito di sporcare qui dentro. — E ciò per la rivalità cui ho accennato più in alto.

— Ed ora, disse il gendarme, passiamo alla perquisizione.

Una cosa che è durata una buona ora. Dopo aver rovistato le tasche e i taschini, li fecero spogliare, lasciando loro soltanto la camicia e li visitarono davanti e dietro. Poi hanno guardato le mani: — queste star mani di poltroni, fece il capo posto.

I giovani dovettero tacere.

Indi si passò all'esame delle carte. Il maresciallo guardava contro la luce i biglietti da cinque e da dieci, come se volesse scoprirvi dei segreti; trovata una lettera in cui parlava di politica vaticana, il capo dei gendarmi aggrottò le ciglia, strabuzzò con gli occhi:

— Cossa essere questo? Guerra papa?

Il giovane faticò a fargli capire che erano due parole non offensive.

Per finirla, dopo due ore e mezzo i gendarmi si risolsero a metterli in libertà. Ma diedero il consiglio di non passare per Nevea, bensì di ritornare in Italia per Tarvis, donde erano venuti. Nell'atto che rimettevano a posto gli oggetti cavati dalle tasche, il capo posto espresse la sua ammirazione per il temperino di Maniago (un oggetto quasi artistico) posseduto da uno dei giovani.

— Questo, disse sorridendo, lassar per memoria?

Il giovane gli dette una guardata e senza dire verbo, cacciato nella tasca il temperino, insieme al compagno, riprese la via del ritorno.

Da PORDENONE

Consiglio comunale a Prata di Pordenone.

Ci scrivono, 14, (n.):

Per il giorno 19 settembre è convocato in sessione ordinaria d'autunno il nostro Consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Nomina dei Revisori del Conto 1911.
2. Assunzione delle spese arretrate della Congregazione di Carità.
3. Aumento di sussidio annuo alla Congregazione.
4. Nomina della commissione per le tasse.
5. Proposta della Giunta per l'istituzione di un nuovo posto d'insegnante per il capoluogo.
6. Aumento di assegno per medicinali per i poveri.
7. Comunicazioni per la delibera di Giunta per la fornitura ghiaia 1911.
8. Preventivo pel 1911.
9. Stormo di fondi da una categoria all'altra del bilancio.
10. Riordinamento dell'organico impiegati comunali.

(*Seduta segreta*)

11. Nomina delle insegnanti ai due posti aperti per la scuola di Prato di Sopra e Peresine.
12. Concorso annuo di L. 10 alla Croce Rossa Italiana.
13. Concorso una volta tanto con L. 25 al segretariato di Pordenone.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Cerroni Antonio fu Candido di anni 46 fabbricante di acque gasose era imputato di lesioni involontarie a danno del ragazzo Sanfrit Attilio e del egli aveva affidato al primo un carro egli aveva affiolato al primo un carro tirato da due cavalli che gli procurò delle lesioni in più parti del corpo impedendogli le sue ordinarie occupazioni.

Il Cecconi venne assolto per non provata reità.

— Trevisan Antonio di Vittorio di anni 22 da Fratta Polesine è soldato nel VII reggimento Lancieri che ha sede nella nostra città. Egli era imputato di furto qualificato per aver rubato in un giorno del mese di marzo nella caserma del VII Lancieri, a danno del caposellaio una cavezza d'ordinanza del valore di L. 5, un filetto d'artiglieria completo ed altri oggetti.

Venne dichiarato non luogo a procedere per l'amnistia 27 marzo.

Da CIVIDALE

La riunione dei sindaci per l'acquedotto del Poiana

Ci scrivono, 14, (n.):

Il comitato provvisorio per l'acquedotto del Pojana ha diramato in data odierna il seguente invito ai signori Sindaci di Cividale, Buttrio, Corno di Rosazzo, Ipplis, Manzano, Moimacco, Pavia d'Udine, Pradamano, Premariacco, Remanzacco e Trivignano.

La S. V. è invitata ad intervenire all'assemblea dei Sindaci che avrà luogo nella sala municipale di Cividale giovedì 21 corrente alle ore 9 antimeridiane per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Relazione sui lavori eseguiti e liquidazione della relativa spesa.
3. Progetto dell'edificio di presa.

Si raccomanda vivamente alla S. V. di intervenire alla seduta.

Con osservanza

Il Comitato Provvisorio

Investimento - Consiglio comunale - Falsi sospetti.

Verso il tocco d'oggi, certo Grinovero A. di Carraria, correndo più del bisogno e del prescritto, investì la giovane servente del signor Secondo Podrecca.

L'urto avvenne nei pressi della chiesa di S. Domenico.

La ragazza venne gettata a terra e riportò contusioni e ferite alla testa ed in altre parti del corpo; l'incauto ciclista rotolò pure a terra, riportando esso pure diverse ferite ed escoriazioni. Prudenza ciclisti!

*** Il Consiglio Comunale è dietro a formarsi per discutere l'ordine del giorno da noi pubblicato.

Domani riferiremo.

*** Ieri sera veniva fermato, per sospetti di cose illecite un giovanotto di qui. Pare che l'accusa non abbia fatto presa, perchè venne rilasciato.

Da LATISANA

La scogliera di Villa Donati

Ci scrivono, 14, (n.):

Il Magistrato delle Acque del Veneto ha autorizzato i lavori di rimonta della scogliera che presidia il froldo di Volta Donati in sinistra del Tagliamento Comune di Latisana, importo L. 35462.54.

Da PALMANOVA

Importante seduta comunale - In Pretura.

Ci scrivono, 14, (n.):

Venerdì, 22 corrente avrà luogo l'adunanza ordinaria di questo Consiglio Comunale per trattare sul seguente ordine del giorno:

(*Seduta segreta*)

1. Nomina del chirurgo operatore.
2. Nomina del medico condotto del 1.o reparto.
3. Nomina della maestra di Ialmico (Ratifica di delibera di Giunta).
4. Compenso al rag. Cressati per il lavoro straordinario da lui compiuto durante la vacanza del posto di segretario.
5. Sull'inesigibilità di fitto dovuto da Del Fabbro (Rimborso all'Esattore).

(*Seduta pubblica*)

6. Discussione del conto consuntivo dell'esercizio 1909.
7. Sulla questione della Banda Cittadina.
8. Modificazione al nuovo regolamento sulla tassa cani, voluta dal Ministero delle Finanze.
9. Concorso del Comune pro danneggiati dall'incendio di Sauris.
10. Conferma in II lettura del concorso pro ricordo Cavalieri.
11. Conferma in II lettura del concorso pro mercati locali.
12. Nomina dei revisori del conto dell'esercizio 1911.
13. Nomina del Presidente del Monte di Pietà in sostituzione dell'uscente signor Filiberto De Biasio.
14. Nomina di due membri del Monte di Pietà in sostituzione degli uscenti sigg. Vatta e Miller.
15. Nomina della Commissione per la tassa esercizio e rivendita.

*** Certo Bidischini Andrea d'anni 51, venditore ambulante d'ombrelle, arrestato il 1.o settembre per oltraggio alla guardia di finanza, venne oggi condannato da questo Pretore dott. Cracchi a giorni 20 di reclusione.

P. M. rag. Facini, difensore d'ufficio Davide Toso.

Da SPILIMBERGO

Corsa ciclistica

Ci scrivono, 14, (n.):

Eccovi l'elenco degli iscritti a tutto oggi per la grande corsa ciclistica di domenica ventura.

1. Pellizzari Francesco - Pinzano al Tagliamento.
2. Mecchia Antonio - Valeriano.
3. Fabris Beniamino - Pinzano al Tagliamento.
4. Palmer - Spilimbergo.
5. Luvison Pietro - Spilimbergo.
6. Luvison Francesco - Spilimbergo.
7. Edelwais - Pinzano al Tagliam.
8. Lena - Spilimbergo.
9. Cossarizza Americo - Spilimbergo.
10. Masutti Silvio - Spilimbergo.
11. Gino Gini - San Vito al Tagl.
12. Gualtiero Emilio - Spilimbergo.
13. Margutti Eugenio - Spilimbergo.
14. Ravara Mario - Pordenone.
15. N. N. - Sacile.
16. Masini Gino - San Daniele del F.
17. Frittaian Antonio, San Dan. del F.
18. Tosoni Pietro - Pinzano al Tagl.
19. Monaco Domenico - Fagagna.
20. Favolin Antonio - Pordenone.
21. Burei Giuseppe - Pordenone.
22. Tam Riccardo - Goricizza.
23. Ferrari Giuseppe - Fossalta.
24. Ferrari Giacomo - Fossalta.
25. Malisana Secondo - Trieste.
26. Derossi Clemente - Trieste.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Disgrazia raccapricciante

Ci scrivono, 14, (n.):

Ieri, verso le ore 17.30 in Torre Zuino, la levatrice comunale signora Anna Saletta, moglie al signor Edoardo Milocco, stava sull'uscio di casa, assieme al suo bimbo Tullio di mesi 22.

In quel mentre transitava per la via pubblica un carro, tirato da due buoi guidati dal villico Bertossi Domenico. Per una di quelle fatalità che non si arriva a spiegare, il povero bimbo prese la corsa verso la strada in direzione del carro e fu travolto sotto le ruote rimanendo si può dire schiacciato. Fu raccolto esanime dalla sventurata genitrice, sbigottita dallo spavento e dal dolore.

Chiamato d'urgenza il medico dott. Paussa non potè che constatare la morte avvenuta istantaneamente per commozione viscerale e cerebrale.

Per sì crudele sventura esprimiamo agli infelici genitori il più vivo cordoglio.

Da TOLMEZZO

L'arresto di due austriaci

Ieri il maresciallo dei carabinieri eseguendo una perlustrazione ai piedi delle fortificazioni del Monte Festa scorse due individui in atteggiamento sospetto e li tradusse nelle carceri di Tolmezzo, dove si sono dichiarati per Eder Giovanni d'anni 21 e Schubfried Felice d'anni 22 entrambi maestri da Vienna.

Perquisiti, furono trovati sprovvisti di documenti e quindi per misure di p. s. mantenuti in arresto a disposizione del commissario distrettuale.

Da S. GIOVANNI Manzano

Il mercato bovino di sabato con importanti premi

Ci scrivono, 13, (n.):

Sabato 16 corrente per festeggiare la 3.a ricorrenza dell'istituzione del mercato bovino mensile (3 sabato di ogni mese) furono disposti numerosi premi in denaro per l'importo di circa lire 300, i quali verranno assegnati ai più meritevoli animali bovini che verranno condotti *e posti in vendita sul mercato.*

L'aggiudicazione dei premi verrà fatta inappellabilmente da una commissione di tre persone scelte fra le più competenti.

Inoltre fra tutti gli animali bovini condotti sul mercato verranno sorteggiati n. 3 premi consistenti: 1. *Aratro Sackh completo*, 1. *irroratrice* e 1 *solforatrice*.

Saranno prese le opportune disposizioni pel servizio zooiatrico e pel trasporto a mezzo ferrovia.

Da S. VITO di Fagagna

Per il Congresso della Tommaseo

Ci scrivono, 14, (n.):

Il maestro A. Borgogna è stato a Firenze, per prender parte al congresso clerico magistrale, accompagnato dal nostro insegnante Paolo Sclabi.

Il primo, dicono che fu inviato dai preti del suo paese, ad essi tanto caro, ed il secondo, siccome il nostro Parrico non s'occupa di queste cose, come tanti altri, e ciò anche per questioni finanziarie, avendo speso tutti i risparmi per i colossali ristauri della Chiesa, fu mandato da quelli di Villalta, divenuti oggidì superiori per poteri a quelli già tenuti di Madrisio.

Il distretto di San Daniele, nomato per il patriottismo e liberalissimo, ebbe quindi due insegnanti a Firenze. A rappresentare la flebile sezione tomasina Friulana.

Da COSEANO

Consiglio comunale

Ci scrivono, 14, (n.):

Domenica 17 corrente in seduta straordinaria, è convocato il nostro Consiglio per trattare i seguenti oggetti:

1. Consorzio per l'acquedotto (seconda lettura).
2. Costruzione di edifici scolastici pel Comune. Approvazione dei relativi progetti compilati dall'ing. Gonano.
3. Spesa d'ampliamento del Cimitero di Cisterna.
4. Spesa ped l'ampliamento di pubblica illuminazione.
5. Approvazione del collaudo dei lavori di sistemazione delle cunette di Cisterna.
6. Approvazioni di Storno al bilancio 1911.
7. Aumento di stipendio votato al dottor Grandis (seconda lettura).
8. Consorzio per l'esattoria per il decennio 1913-1922.

A suo tempo comunicheremo le prese deliberazioni.

Da VENZONE

Casari e agricoltori dell'Alto Friuli

Ci scrivono, 14, (n.):

Si rende noto al pubblico che per un semplice malinteso molti avvisi vennero diramati coll'ora fissata alle 15 pom. mentre la riunione dei casari e agricoltori avrà luogo alle ore 13.

CRONACA DELLO SPORT

Tiro allo storno a Rivignano

Ecco il programma del tiro allo storno che avrà luogo il 17 settembre:

Ore 10 — Storni di Prova.

Ore 10.30 — Tiro d'apertura.

Entrata L. 5. — 1 storno a m. 18 — gara a m. 30.

Il Comitato si riserva il 30 % sulle entrature: i premi verranno fissati dai tiratori.

Poules libere con la trattenuta del 30 %.

Storni di Bologna a cent. 60.

Ore 14. — *Tiro Rivignano* — Entrata L. 10. — Permessa una IIa iscrizione per coloro che avessero mancato la prima a L. 7. — 4 storni a m. 18 — gara fino a m. 21.

1. Premio L. 150 — 2. L. 100 — 3. L. 75 — 4. L. 50 — 5. L. 25 — 6. L. 25.

Servizio d'armaiolo e *buffet* sul campo di Tiro. Regolamento di Milano. Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

Il "raid,, aereo

Bologna-Venezia-Bologna

Il volo del tenente Rossi sveglia la città

BOLOGNA, 14. — All'aerodromo prosegue attivissimo il lavoro di montaggio degli apparecchi e la messa a punto dei motori. Alcuni aviatori hanno anche fatto dei riuscitissimi voli di prova. Anche stamattina alle 5.40 il tenente Rossi è salito sul suo *Newport* e partito felicemente dal campo di aviazione, si è diretto sulla città, giungendo fino al centro, e sollevando un grande entusiasmo nei cittadini che si trovavano già fuori casa.

Il potente rombo del motore ha fatto anche svegliare molti che ancora erano coricati. Tutti sono corsi ai balconi e alle finestre ad ammirare lo spettacolo nuovo per la città, poichè non si era ancora veduto un aeroplano su Bologna.

Altri aviatori dell'equipe militare hanno fatto esperimenti nell'interno dell'aerodromo. Alle ore 6.20 il tenente Rossi ha atterrato senza incidenti.

Gli inscritti ad raid sono finora tredici: sei aviatori militari; e sette aviatori italiani e francesi.

Stamane è giunto Frey e fu accolto festosamente.

Un saluto al leone di Belfort dell'aviatore Vedrine

PARIGI, 14. — Il *Journal* ha da Belfort che Vedrine, aveva ricevuto l'ordine di atterrare a Belfort e di gettare ai piedi del leone di Belfort simboleggiante la difesa dell'eroica città, una bandiera nazionale. La manifestazione patriottica è riuscita perfettamente. Vedrine dopo essere passato sopra la città gettò la bandiera che andò a cadere ai piedi del monumento; quindi l'aviatore prese terra.

LA COSTRUZIONE D'UNA GALLERIA IN VATICANO

ROMA, 14. — Riprendendo una idea già dei tempi di Leone XIII e su progetto dell'architetto dei sacri palazzi apostolici, comm. Schneid, sono incominciati da alcuni giorni in Vaticano i lavori per congiungere il palazzo vaticano con i giardini mediante una galleria sotterranea che dal porticato sottostante alla pinacoteca, immetta al giardino passando sotto la strada che conduce all'ingresso dei musei. La galleria avrà una lunghezza di metri 30, una larghezza di metri 5.50 e una altezza di metri 7. Così il Papa che nei mesi di inverno doveva astenersi dal recarsi in giardino per non interrompere la circolazione nella strada al museo, in quei mesi frequentata moltissimo dai forestieri, potrà recarsi senza alcun disturbo e in qualunque tempo in giardino.

Il congresso degli edili rinviato al marzo 1912

ROMA, 14. — Il *Giornale dei lavori* reca che il sesto congresso nazionale delle costruzioni edilizie e dei lavori pubblici che doveva aver luogo dal 22 al 28 settembre è stato rimandato ai primi giorni del marzo 1912.

Gli studenti della "Dante,, adunati a congresso

TORINO, 14. — Stamane al circolo centrale si è inaugurato il congresso degli studenti soci della *Dante Alighieri*. Erano presenti il comm. Usseglio, per il sindaco, e il comm. De Stefani per il prefetto, l'on. Boselli, e altre autorità, professori e molti congressisti. Il presidente del comitato signor Antonini ha ringraziato le autorità. A lui ha risposto l'on. Boselli, trattando degli scopi della *Dante*, vivamente applaudito. L'assessore Usseglio ha portato il saluto del sindaco e per il comitato di Milano ha parlato il signor Tebaldi.

Una nave italiana nel Brasile

RIO JANEIRO, 14. — *Il Presidente della Repubblica visitò la nave italiana* Etruria.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 14 settembre)

Pres. Antiga; giudici: Cavarzerani e Canoserra; P. M. Segati; canc. Volpe.

Furto qualificato

Blasuttig Mario fu Giuseppe di anni 24 di Cividale, ma domiciliato a Torreano, ove si trovava alle dipendenze del fabbro Pietro Agosti, è imputato di aver rubato al suo principale lire 30, abusando della fiducia che questo ultimo riponeva in lui. A quanto dice l'atto di accusa nei giorni 18 e 19 agosto p. p. il Blasutig sarebbe entrato nell'abitazione dell'Agosti e avrebbe rubato L. 30 che facevano parte della complessiva somma di L. 50 che il suddetto Agosti aveva deposto in un cassetto nella sua stanza da letto.

L'imputato nega recisamente il reato imputatogli, ed essendogli state trovate indosso L. 25, che gli furono sequestrate, offre spiegazioni sulla loro provenienza.

I testi depongono su varie circostanze, ma nessuno di essi fa deposizioni veramente aggravanti per l'imputato.

Il P. M. conclude proponendo che l'imputato venga condannato a 13 mesi di reclusione.

L'avv. cav. Pollis, difensore, sostiene con molti argomenti, che dal processo nulla emerse che giustifichi la gravissima accusa, e conclude chiedendo l'assoluzione del suo raccomandato.

Il Tribunale manda assolto il Blasuttig per non provata reità.

Appropriazione indebita qualificata e continuata

Tonino Angela di Natale Luigi d'anni 34 di Pasian di Prato, era incaricata di portare il pane ai clienti di Passons del fornaio Giuseppe Giacomini.

Essa però non consegnava sempre l'importo che avrebbe dovuto, incassato per la vendita del pane, e nel febbraio 1911 si trovava in credito di lire 456.23.

Pressata a pagare la Tonino non potè dare il denaro, e allora il Giacomini la denunciò alla Procura del Re.

Il Giacomini si è costituito P. C. con l'avv. Celotti; l'imputata è difesa dall'avv. Giov. Baldissera.

L'imputata, interrogata, dice che è vero ch'essa deve quell'importo al Giacomino, ma si tratta di denaro ch'essa non ha potuto riscuotere dai clienti, ai quali portava il pane e che non la pagavano.

Richiesta a dire qualche nome dei debitori morosi, l'imputata risponde che non ne ricorda alcuno.

Giacomini Giuseppe, parte lesa conferma pienamente la sua denuncia.

Dice che la Tonini approfittava del suo pane per acquistare generi. Prendeva granoturco, latte, ecc. e pagava i suoi fornitori col pane del forno. Egli stesso ha potuto persuadersi di ciò, interrogando varie persone di Passons.

La Tonini conferma quanto dice il Giacomini, aggiunge però che non consumava cent. 40 di latte al giorno come egli afferma.

Risulta però che la famiglia della Tonini è poverissima.

La P. C. trova pienamente provata la reità della Tonini; chiede la condanna a norma di legge, il risarcimento dei danni, per la costituzione di P. C., ecc.

Il P. M. è d'accordo con la P. C. e propone 21 mesi di reclusone, con le spese, ecc.

Il difensore, avv. Giovanni Baldissera, procura di demolire tutte le ragioni svolte dalla P. C. e fatte proprie dal P. M. e riduce la causa ad una quistione da definirsi in via civile, e in questo senso presenta le sue conclusioni.

Il Tribunale pronuncia la seguente sentenza:

Ritiene Angela Tonino colpevole del reato ascrittogli e la condanna a 11 mesi e 20 giorni di reclusione e L. 116 di multa, L. 91 di provvisionale, risarcimento dei danni, ecc.

Applicando però l'amnistia del 27 marzo a. c. riduce la pena a mesi 8 e giorni 20; sospende l'esecuzione della sentenza per 5 anni, purchè l'imputata entro un anno paghi il risarcimento dei danni, e le altre spese.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 14. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 770 sull'Islanda e Bulgaria, minima 750 in Scandinavia e Finlandia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso fino a 3 mm. In Lombardia la temperatura è prevalentemente aumentata, qualche pioggerella in Sicilia, sereno altrove. Stamane cielo vario al nord, in Toscana, Campania e Sicilia, sereno altrove. Mare mosso intorno alla Sardegna. Il barometro livellato intorno a 766. Probabilità: Venti orientali moderati e qua e là forti sul Tirreno, deboli o moderati altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie sulle isole, vario altrove; Tirreno mosso e qua e là agitato.

(Udine 14 settembre)

Ore 8 termometro 20.4 — Massima 26.6 — Barometro 756 — Stato del cielo - Coperto — Vento - Est — Pressione - Calante.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento L. 19. 50 — L. 21.15.
Granoturco vecchio bianco L. 17
Id. id. giallo L. 16.80 — L. 17.55
Id. Nuovo giallo L. 15.20 — L. 16
Id. id. bianco L. 15.50
Segala L. 14
Fagioli L. 35 — L. 40

PIAZZA VENERIO

Patate L. 9.50 — L. 11
Pomidoro L. 10
Pere L. 16 — L. 40
Pomi L. 6 — L. 20
Pesche L. 12 — L. 140
Susini L. 16 — L. 21
Uva L. 22 — L. 45
Fichi L. 15 — L. 19
Sorbole L. 8 — L. 10

Pollerie

Galline L. 1.50 — L. 1.75
Anitre L. 1.40
Tacchini L. 1.45
Dindie L. 1.60
Oche L. 1.10

Giornale di Udine (282)

IL SIGNOR LECOCQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Tu mi domandi: che cosa farai a Parigi; eh! mio Dio, mi darei bel tempo! E tu cosa ci fai? anderai a corte, non è così? al ballo, allo spettacolo... Ebbene io ti accompagnerò. Sarò con te a tutti i divertimenti. Avrò finalmente delle belle acconciature, io che da tempo non ho indossato altro che delle belle vesti di lana nera. Avete pensato mai a procurarmi la gioia d'un abbigliamento? Sì, due volte all'anno mi acquistavate un abito di seta nera, raccomandandomi di tenerlo da conto... Ma non era già per me che facevate questa gran liberalità, ma per voi stessi, perchè la mia povertà non vi facesse vergogna. Voi me l'appiccicavate addosso, come si cuce un ricamo d'oro sulla livrea dei vostri lacchè, per pura vanità. Ed io, io mi sottoponeva a tutto mi faceva piccina piccina, me ne stavo lì grulla, tremante, con uno schiaffo sulla guancia, sporgendovi l'altra... Eh! santo Dio! bisogna ben mangiare! E tu, Bianca, qualche volta non mi hai detto, per impormi la tua volontà: «Farai questo o quest'altro, se ti preme di restar a Courtomieu?» Ed io chinava la testa, mi toccava pur d'obbedire, perchè in caso contrario non avrei saputo ove andare... Ah! di me voi avete usato ed abusato in tutti i modi, ma ora è venuta la mia volta ed abuso anch'io...

La signora Bianca era talmente stupefatta, che le sarebbe stato impossibile articolare neppure una sillaba per interromper zia Media.

Finalmente però, con voce appena intelligibile, balbettò:

— Ma, zia, io non vi comprendo, non vi comprendo affatto.

La parente povera, come avea fatto sua nipote un momento prima, scrollò le spalle.

— In questo caso, profferì lentamente ti dirò che dal momento che tu hai fatto di me, mio malgrado però, la tua complice, tutto dev'essere comune fra di noi. Sono per la metà nel danno, voglio essere per la metà nel piacere. Se ogni cosa si venisse a scoprire!... Hai tu mai pensato a questo? Sì, n'è vero, e tu procuri di stordirmi. Anderò a Parigi con voi.

Richiamando tutta la sua energia, Bianca aveva ripreso un po' di dominio su sè stessa.

— E se io rispondessi di no? disse freddamente.

— Tu non lo farai.

— E perchè, se è lecito?

— Perchè... perchè...

— Anderesti a denunziarmi alla giustizia?

Zia Media accennò di non colla testa.

— Non sarei così imbecille, sarebbe lo stesso che denunziare me stessa. No, io non farei questo; racconterei semplicemente a tuo marito la storia della Borderie.

La giovane fremette. Non v'era una minaccia che potesse spaventarla altrettanto.

— Verrai con noi, zia, le disse, te lo prometto.

E poi con più dolcezza soggiunse:

— Del resto era inutile minacciarmi. Tu sei stata crudele, zia, ed ingiusta allo stesso tempo. Può darsi che tu sii stata malcontenta in casa nostra. Ma in questo caso la colpa è tua. Perchè non dirlo?...

Io attribuiva la tua compiacenza all'amicizia che tu hai per me.

Disse ciò con sorriso forzato, ed aggiunse:

— Quanto poi all'indovinare che tu, una donna così semplice e così modesta, desiderassi degli abbigliamenti sfarzosi... converrai con me, che era impossibile. Ah! se l'avessi potuto indovinare!... Ma sta tranquilla, che riparerò a questa mia storditaggine...

E siccome la parente povera che allora aveva ottenuto ciò che voleva, barbugliava alcune scuse: — Ma via! sclamò la signora Bianca, dimentichiamo quanto è avvenuto fra noi. Tu mi perdoni, non è così?... Andiamo, vieni, abbracciami come altre volte.

Diffatti zia e nipote s'abbracciarono con grande effusione di tenerezza, come due amiche, che, per un malinteso erano sul punto di dividersi.

Però le moine di questa riconciliazione forzata non ingannavano più la scimunita zia e tanto meno la furba nipote.

— Eh! farò bene a stare all'erta, pensava la parente povera. Dio sa con quanto gusto la mia cara nipote mi manderebbe a tener compagnia a quella disgraziata di Marianna!

Infatti qualche cosa di simile passava per la testa alla signora Bianca.

La sua situazione poteva assomigliarsi a quella del galeotto che fosse costretto di trascinar legato alla stessa catena d'ignominia il suo più mortale nemico, il suo delatore, per esempio, l'agente di polizia che gli mise l'unghie addosso.

— Cosicchè, pensava, eccomi ora legata per sempre a questa pericolosa e perfida creatura. Io non mi apparterrò più, sono sua. Qualunque cosa comandi, dovrò obbedire. Mi toccherà di adorare i suoi capricci... essa ha 40 anni d'umiliazioni e di servitù da vendicare.

La prospettiva di quest'esistenza comune la faceva rabbrividire: essa torturavasi il cervello cercando con qual mezzo potrebbe liberarsi di quella complice.

Per il presente non ne vedeva alcuno ma le sembrava di intravederne molti nell'avvenire.

Sarebbe forse impossibile, con molta destrezza d'ispirare a zia Media la ambizione di vivere indipendente in una casa tutta per lei, servita da domestici che da lei dipendessero interamente?...

Era forse provato che non si potesse riuscire a far prendere marito a quella vecchia pazza, che sembrava avesse ancora delle velleità di civetteria e la passione di abbigliarsi e acconciarsi?... L'esca d'una buona dote attirerebbe sempre un marito.

Ma nell'un caso come nell'altro, occorreva del danaro alla signora Bianca, molto danaro di cui potesse disporre, senza essere obbligata a renderne conto a chicchessia.

Questa convinzione la indusse a prelevare da' beni di suo padre una somma di circa ducento cinquanta mila franchi di biglietti ed in oro...

Questa somma rappresentava l'economie fatte dal marchese di Courtomieu da tre anni; nessuno ne sapeva niente, ed ora che era divenuto scimunito, sua figlia che conosceva il nascondiglio, poteva senza alcun rischio, impadronirsi del tesoro.

— Con questo danaro, pensava la giovane, io posso, in un dato momento arricchire zia Media, senza ricorrere a Marziale.

Del resto zia e nipote dopo quella scena decisiva, sembravano vivere più che di buon accordo. V'era sempre fra esse un ricambio perpetuo di delicate attenzioni e di tenere sollecitudini.

E da mattina a sera non si sentiva altro che la mia buona zia di qua, e la mia cara nipote di là.

Finalmente il giorno fissato per la partenza arrivò. Parecchie nobili signore, mogli de' gentiluomini di campagna loro vicini, abituate a' modi di e alla umile rassegnazione dell'altra, cominciarono a trovar la cosa discretamente ridicola.

altre volte, al tuono imperioso dell'una

(*Continua*)

Cronaca Cittadina

Per il nuovo Giardino d' infanzia

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale venne deliberato di costruire un apposito edificio ad uso Asilo o Giardino d'infanzia, nel tratto di terreno posto a sud-ovest dell'ex braida Codroipo, tra via Manzoni e la roggia, oltre gli Ambulatori. La spesa per tale costruzione era stata preavvisata in lire 100.000 circa, e su questo dato approssimativo la Giunta municipale si riservava di presentare il progetto concreto e particolareggiato dell'erigendo edificio. Il Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio, la quale con generosa larghezza concorrerà nelle spese di fondazione e di esercizio del provvido Istituto, manifestò il desiderio che anche l'aspetto esteriore del fabbricato, armonizzando con le linee architettoniche e coi motivi ornamentali degli edifici circostanti, avesse a riuscire decoroso e piacente.

Il progetto fu affidato al prof. Antonio Measso, che l'ha rapidamente compiuto e venne presentato ai due enti interessati. E' sembrato tanto al Consiglio della Cassa di Risparmio ed alla Giunta municipale che il progetto fosse rispondente così ai fini pratici come ai fini artistici ai quali un vasto e bene organato Istituto di educazione prescolastica, nelle volute condizioni di località e d'ambiente, doveva e poteva informarsi.

Il costo dell'opera — date le nuove giustificate esigenze, sia riguardo alla quantità ed alle dimensioni dei locali e sia riguardo alla proprietà dei prospetti esterni — risultò alquanto più elevato di quello che era stato previsto da una primo computo sommario, raggiungendo l'importo di lire 112.000.

Ora la Giunta Comunale ha presentato, con l'approvazione, il progetto con una relazione del Sindaco il quale dice:

« La Giunta non dubita punto del pieno consentimento dell'on. Consiglio cui stanno certo a cuore, oltre ai vantaggi d'ordine sociale derivanti dall'istituzione proposta, anche le ragioni dell'arte e del decoro cittadino. Perciò a conferma ed a integrazione di quanto venne deliberato nella seduta del 30 giugno p. p., essa chiede che vogliasi approvare il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale, ricordata la propria precedente deliberazione del 30 giugno p. p., n. 2098, circa la costruzione di un edificio, ad uso di Giardino od Asilo d'infanzia, a sei aule e con relativi locali accessori, da erigersi sul terreno di proprietà comunale posto all'angolo sud-ovest dell'ex braida Codroipo;

veduto il progetto concordemente predisposto dal Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio e dalla Giunta municipale;

ritenuto che la detta costruzione, escluso il prezzo del fondo, importa una spesa di lire 112.000;

ritenuto che a tale spesa d'indole straordinaria devesi far fronte con un prestito, chiedendo il concorso dello Stato, a sensi degli articoli 24 e 25 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

DELIBERA

a) di contrarre con l'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di lire 112.000, da servire esclusivamente alla costruzione dell'edificio sopra specificato;

b) di restituire il prestito suddetto in 50 annualità costanti comprensive del solo capitale mutuato, rimanendo il servizio degli interessi a carico dello stato;

c) di garantire le 50 annualità di ammortamento del prestito con una corrispondente annua sovraimposta dei terreni e fabbricati, da soddisfarsi con altrettante delegazioni sull'Esattore delle imposte dirette, ai termini dell'articolo 17 della legge 27 maggio 1875 n. 2779, tenuto conto delle imposizioni già fatte a favore della Cassa Depositi e Prestiti, per l'ammortamento dei mutui precedentemente concessi; riservandosi all'atto dell'accettazione del prestito quando ne sarà stata decretata la concessione e prima che il prestito stesso sia somministrato, di deliberare la imposizione della sovraimposta, con la speciale applicazione al pagamento delle annualità fissate per l'ammortamento del prestito, ed il rilascio delle relative delegazioni, determinandone l'importo e la scadenza;

d) di chiedere il concorso dello Stato in misura corrispondente all'intera quota degli interessi della somma necessaria per la costruzione sopra descritta.

La relazione del Sindaco è accompagnata dalla seguente lettera del presidente della Cassa di Risparmio:

Ill.mo Sig. Sindaco,

« Mi affretto a trasmettere alla S. V. Ill.ma per l'esame ed approvazione da parte del Consiglio comunale, il progetto e fabbisogno del costruendo Asilo Giardino, compilato dal signor prof. Antonio Measso.

Il progetto è riuscito di pieno aggradimento della scrivente Amministrazione, perchè soddisfa alle esigenze del caso, ed è in perfetta armonia con gli edifici circostanti, nella località designata dal Comune.

Ritenuto che il Comune ottenga dal Ministero la concessione del mutuo per la costruzione dell'edificio, colle facilitazioni stabilite dalla nuova legge per gli Istituti di educazione prescolastica, nella somma preventivata di L. 112.000 (centododicimila) circa, la Cassa di Risparmio si obbliga di assumere a suo carico l'ammortamento del suddetto capitale, nel termine di anni 50, facendo luogo ai relativi pagamenti con gli utili delle singoli gestioni.

Le pratiche riguardanti il conseguimento del mutuo verranno disimpegnate dal Comune. Per quanto riguarda però l'appalto e l'esecuzione del lavoro, la Cassa di Risparmio si riserva di prendere gli opportuni accordi con codesta on. Giunta.

Con perfetta osservanza

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Il Presidente

f. CARATTI

Il genetliaco del Principe Ereditario

La famiglia reale è oggi in festa: il Principe ereditario Umberto compie il suo settimo anno di età.

Per combattere una epizoozia
Le conferenze del dott. Selan

A combattere una epizoozia — la vaginite granulosa infettiva — sorta da poco tempo nei bovini del suburbio, il dott. prof. Umberto Selan, medico veteriario comunale, terrà alcune opportunissime conferenze agli agricoltori di fuori cinta daziaria indicando loro i caratteri della malattia, il decorso, le conseguenze e la cura medicamentosa e profilattica.

D'iniziativa dello stesso prof. Selan è stata stampata dal Comune, per venire largamente diffusa, una istruzione popolare sulla vaginite infettiva.

Iersera il veterinario suburbano ha parlato agli allevatori di Cussignacco-Baldasseria, domani venerdì parlerà a quelli di Godia - Beivars, sabato 16 corr. a quelli di Rizzi e martedì 19 corr. a S. Gottardo e Laipacco.

Speriamo che il vivo interessamento del nostro veterinario porti i suoi frutti a tutela del capitale bestiame che costituisce uno dei principali cespiti dell'agricoltura friulana.

Bicchierata d'addio al m.o della banda di Colugna

Ieri sera nella sala delle scuole elementari di Colugna, i componenti quel corpo bandistico, offrirono una bicchierata d'addio al loro maestro sig. Grillo Simone Giuseppe che — maresciallo vice-capobanda del 79.o reggimento fanteria — abbandona la nostra città.

La sala era sfarzosamente illuminata e durante tutta la serata regnò la più schietta allegria.

Il presidente del corpo filarmonico sig. rag. Luigi Bora pronunciò elevate parole di saluto alle quali rispose commosso il maestro Grillo.

La serata si chiuse con l'esecuzione di allegre marce.

Cominciano bene!

L'altra notte le guardie di p. s. arrestarono i giovanetti Mario Zugolo di Vincenzo d'anni 17, abitante in via Cicogna, e Vittorio Brigatti d'anni 17 abitante in via Gemona, mentre evidentemente a scopo di furto, stavano per scavalcare il muro di cinta alla chiesa delle Grazie.

Proprio, cominciano bene!

Echi del concorso di bellezza

Sotto i portici del Caffè Dorti, la fotografia Malignani espone le riuscitissime fotografie dei bambini premiati con medaglia d'oro e d'argento al concorso di bellezza che ebbe luogo, al Sociale, il 3 settembre.

A nome quindi dei genitori dei bambini premiati rivolgiamo al cav. Malignani un sentito ringraziamento.

Un bambino che si schiaccia le dita

Ieri il bambino Perimi Carlo di Giovanni, di anni 10, nel pomeriggio giuocava con altri suoi coetanei presso la ruota che mette in movimento il macchinario dello stabilimento Minisini.

Spintosi il ragazzo troppo vicino alla ruota per raccogliere due centesimi s'impigliò con le mani nella ruota stessa riportando lo schiacciamento della mano sinistra.

Il ragazzo venne subito soccorso e trasportato all'Ospitale.

Il dott. Bonaldo Conessatti che lo visitò e medicò, oltre lo schiacciamento gli riscontrò la lacerazione dei tessuti molli e la lussazione completa delle articolazioni interfalangee e fuoruscita dei capi articolo.

Il ragazzo, che fu trattenuto all'ospitale guarirà in circa trenta giorni.

Coraggiosa fermata di un cavallo restio

Alle ore 11 circa di ieri mattina un cavallo, trainante una vettura di piazza, e guidato da Bodini Luigi detto Baffidoro, sulla riva Bertolini, perchè restio, rinculava, nè valevano le busse dell'automedonte per vincere tale ritrosio.

La vettura era prossima a sbattere posteriormente nelle colonne del sotto portico Peressini, e certo, avveniva qualche inevitabile disgrazia; quando coraggiosamente il signor Comizzo Pietro di Feletto Umberto, e per di più un po' zoppo, si slanciò alla briglia del cavallo, e facendo forza trascinò avanti il bucefalo, lasciandolo però quando riprese la sua andatura regolare. Tale atto merita encomio.

La partenza del 79 fanteria

A parziale rettifica di quanto abbiamo scritto ieri, cioè che la partenza del 79.o fanteria, sarebbe avvenuta oggi, ci si informa che oggi è partita alla volta di Verona soltanto una compagnia del detto reggimento e domani sabato, con treno speciale, verso le 6 del mattino, partirà il grosso del Reggimento.

All'Ospitale

...venero-medicati nel pomeriggio di ieri:

Casagrande Renato di Luigi di anni 26, tipografo, per sollevamento dell'unghia del dito medio della mano sinistra. Guarirà in 12 giorni, salvo complicazioni.

Elegante Antonio di Martino, di anni 39, di S. Gottardo, operaio alla fabbrica cementi del Friuli, per una piaga prodotta da ustione di secondo grado al piede sinistro; guarigione in 18 giorni. Ambidue i feriti furono medicati dal dott. Fabiani.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Consiglio dei ministri
Le deliberazioni prese

ROMA, 14, (notte). — Il consiglio dei ministri, riunitosi oggi alle 16 a Palazzo Braschi, ha deliberato sui seguenti oggetti: concessione d'un'amnistia per qualsiasi reato ai sudditi eritrei o assimilati tali sino al 2 luglio 1908; costruzione ed esercizio d'una ferrovia a trazione a vapore da Rimini a Mercatello; idem idem da Arezzo a Sinalunga; organico degli ufficiali di complemento; scherma di regio decreto per l'ordinamento delle forze navali; idem per determinare l'indennità giornaliera al personale navigante in servizio aereonautico; autorizzò i ministri del Tesoro e della P. I. a trattare con il comitato dell'Esposizione di Roma per l'acquisto di qualche collezione salvo l'approvazione del Parlamento.

Sin qui il comunicato ufficiale.

Confermasi che il Consiglio dei ministri decise di nominare l'ammiraglio Rocca Rey capo di stato maggiore della marina.

Confermasi anche che il consiglio dei ministri si occupò della quistione di Tripoli. I ministri apertamente favorevoli alla spedizione sarebbero: Spingardi, Cattolica, Finocchiaro e di San Giuliano; quest'ultimo, anzi, minaccierebbe in caso contrario le sue dimissioni, e così pure il sottosegretario di Scalea.

Le prove di ieri
per il disincaglio della "San Giorgio"

NAPOLI, 14. — Sono stati sbarcati dalla *San Giorgio* alcuni pezzi di macchine ed altro materiale. Furono esaurite alcune cellule del doppio fondo. Venne sistemato a bordo un terzo compressore ad aria. E' in corso di sistemazione la tubulatura distribuitrice dell'aria compresso alle campane dei sei locali delle caldaie e ai serbatoi subacquei.

Venne messa in azione una seconda coppia di serbatoi da 350 tonnellate.

Dopo messo in forza tutti i mezzi di spinta si notò che a differenza dei giorni precedenti, la immersione della nave risente più l'influenza della marea; ciò prova che la nave raggiunge la galleggiabilità.

Alle ore 16, tenendo sospesa la nave con 4 pontoni, vengono messe in azione le eliche della *Sicilia* assicurata di prora e connessa alla *S. Giorgio* con robusto gomene di rimorchio in modo da permettere lo sforzo continuo di trazione.

La manovra prolungata circa 1 ora, portò solamente uno spostamento angolare della nave.

E' da ritenersi che nella ristrettissima zona prossima alla camera, e perciò non visibile ai palombari, ad alcune ingobbature dello scafo corrispondano analoghe prominenze del fondo costituenti impedimento al moto di traslazione.

Il tempo e il mare sono buoni.

I tentativi saranno ripresi domani

NAPOLI, 14, (notte). — Domani alle tre saranno ripresi i tentativi per disincagliare la *San Giorgio*. All'uopo verranno impiegati gomene di canape con entro catene di ferro.

Gravi tumulti a Parma
La truppa costretta a far fuoco

PARMA, 14, (notte). — Oggi verso le 10.30 una forte colonna di dimostranti intraprendeva una fitta sassaiola contro le cliniche in costruzione presso lo ospedale, allo scopo di intimidire gli operai che non ostante il boicottaggio, continuarono i lavori. Visto che non avevano raggiunto lo scopo, gli scioperanti cominciarono la sassaiola contro le guardie e i carabinieri accorsi...

La cavalleria tentò una carica, e la fanteria, allo scopo di intimidire i dimostranti, esplose qualche colpo. Un giovinetto quattordicenne rimase leggermente ferito allo zigomo.

Nel pomeriggio i tumulti ripresero con maggiore violenza. Qualche soldato rimase ferito. La truppa sparò e una vecchia rimase uccisa.

Mentre un soldato ferito era trasportato all'ospedale, la folla riprese contro di lui la sassaiola. Un appuntato di P. S. sparò alcuni colpi di rivoltella ferendo leggiermente due persone.

Il Vaticano si arma!!!

ROMA, 14, (notte). — Il *Giornale d'Italia* reca che il Vaticano ha fornito la sua gendarmeria di fucili ultimo modello.

Reca inoltre che a causa di queste armi avvenne un piccolo incidente alla frontiera, avendo voluto le autorità doganali sapere a chi le armi stesse erano dirette.

Gravi disordini a Napoli
per lo sciopero dei tramvieri
La serrata di protesta

ROMA, 14. — Il *Messaggero* ha da Napoli che, promosso dall'Associazione per l'interesse del 1912 ed in segno di protesta allo sciopero tranviario, è stata proclamata per oggi la serrata generale. Dinanzi a questa manifestazione i tranvieri hanno votato un ordine del giorno per lo sciopero ad oltranza. Sono state prese misure eccezionali di ordine pubblico.

Le sassate contro il "Mattino,"

NAPOLI, 14. — Numerosi tranvieri verso le 13 si sono riuniti sotto gli uffici del *Mattino* inveendo e lanciando sassi. E' avvenuta una colluttazione fra i tranvieri e i partecipanti alla serrata. La forza ha disperso i dimostranti. Sono stati stesi cordoni di bersaglieri allo sbocco di Via Toledo, a Sant'Anna di Palazzzo; poi una sessantina di facinorosi andarono rompendo i vetri dei negozi che hanno rifiutato di chiudere. La forza li ha sbandati ed ha operato altri quattro arresti.

Nei consigli provinciali

BOLOGNA, 14. — Nella seduta del Consiglio Provinciale è stato riconfermato a Presidente il senatore Dall'Olio. A Vice-presidente è stato eletto l'on. Pini, a segretario generale l'avv. Roffini Tireferi ed a segretario Alvisi.

I disordini del caro viveri in Francia

CREIL, 14. — I soldati hanno demolito le barricate mentre i dimostranti scagliavano contro di loro ogni sorta di proiettili al canto dell'internazionale. Gli agenti si sono impadroniti di una bandiera rossa, alcuni soldati e alcuni agenti sono rimasti feriti in seguito al conflitto, sono state fatte le intimazioni e allora i dimostranti si sono dispersi, senza attendere scontri con altre truppe. Numerose pattuglie circolano per le vie e la calma è stata ristabilita.

CHARLEVILLE, 14. — A Mezieres si sono rinnovati disordini. I dimostranti armati di forche sono discesi per la vallata della Mosa, ma non appena sono giunti in città sono stati dispersi dai dragoni. I dimostranti riunitisi di nuovo hanno qundi circondato la città.

LORIENT, 14. — I sindacati agricoli hanno boicottato i mercati. I dimostranti hanno fatto violente dimostrazioni ostili ai coltivatori e alcuni mercanti titolati sono stati oggetto di violenze. L'ordine è stato ristabilito rapidamente. L'*Eclair* dice che i sindacati parigini hanno stabilito una tariffa generale per le derrate di cui si esigerà l'applicazione. E' possibile che sui mercati avvengano disordini. La polizia ha preso le misure necessarie.

LILLA, 14. — Dinanzi al tribunale correzionale sono comparsi 15 dimostranti di Roubaix, che sono stati condannati a pene varianti da 6 giorni a 8 mesi di carcere.

La protesta della contessa di Brazzà
contro la cessione del Congo francese

PARIGI, 14. — I giornali pubblicano una lettera della contessa di Brazzà, moglie dell'esploratore del Congo, conte Pietro di Brazzà, naturalizzato francese. La lettera è diretta al Presidente Fallières. In essa la contessa di Brazzà protesta contro la cessione del Congo a nome degli eroi che col Brazzà dettero il Congo alla Francia e a nome degli indigeni della cui sorte la Francia non prende abbastanza premura.

La nave-scuola "Etna,, a Copenaghen

COPENAGHEN, 14. — Appena la nave scuola *Etna* si è ancorata stamane nel porto, il comandante capitano di vascello marchese Visconti, ha fatto una visita alla legazione d'Italia dove è stato ricevuto dal Ministro d'Italia. Poco dopo il Ministro, il Console generale Gluckstadt ed il vice-console Lusi in uniforme hanno reso la visita al comandante a bordo della nave. Il comandante e molti ufficiali dell'*Etna* sono invitati a pranzo dal Ministro Berti.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Corriere commerciale

—o—o—o—o—o—*—o—o—o—o—o—

Fallimento

Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Vedova Angelo fu Enrico d'anni 27 esercente in coloniali di Giais di Aviano.

Giudice delegato del fallimento è stato nominato il sig. avv. Sinigaglia Guido, ed a curatore provvisario l'avvocato Policreti Carlo di Pordenone.

La prima adunaza venne fissata per il giorno 30 settembre 1911 a ore 10, ed il termine per la presentazione delle domande scade nel 10 ottobre 1911, mentre per la chiusura del verbale di verifica è stabilito il 28 ottobre 1911 ore 10.

Omologazione di concordato

Con sentenza 9 settembre 1911 del Tribunale di Udine è stato omologato il concordato concluso coi suoi creditori dal fallito Venturini Luigi commerciante in mercerie di Cividale, sulla base del 50 per cento pagabile entro 30 giorni dalla notifica della succitata sentenza di omologa, colla garanzia dei signori Angeli Umberto di Cividale e Voltan Mario di Strà.

Conferma di curatore

Nella procedura del fallimento di Comelli Erasmo, commerciante da Cividale, il Tribunale di Udine ha confermato in Curatore definitivo il Curatore provvisorio Geometra Corrado Gabrici di Cividale.

Il costo della vita cent'anni fa

Scrivono da Parigi: La grave crisi del rincaro dei viveri fa esaumare con invidia le tariffe dei bei giorni del passato.

Secondo i registri di una famiglia borghese, la vita era assai facile cento anni fa. Il grano si pagava 20 franchi l'ettolitro a Parigi e 14 franchi in provincia, il bue costava 66 centesimi al chilo, mentre il montone ne costava 64 e il maiale 71.

Un ettolitro di vino valeva 21 franchi, le aringhe si vendevano 6 franchi e le ostriche 2.30 al centinaio. Per un pollo occorrevano appena novanta centesimi. Ma... c'era un ma. Un muratore guadagnava 1.90, un falegname 2.15, un fabbro 2,37 al giorno...

Ogni medaglia ha, naturalmente, il suo rovescio.

La situazione del mercato argentino dei cereali

Da Buenos Ayres: Frumento in rialzo sotto la pressione della buona domanda ed in simpatia alla tendenza dei mercati esteri. Il rialzo in questi otto giorni asceso a 55 c. Lo stock è di buona qualità. Avene esse pure in rialzo: si concludono notevoli contratti in nuovo raccolto. Lo stock è diminuito di 2000 tonnellate. Semelino in attivo mercato; e in rialzo per le cattive notizie pervenute sul racolto. Noli pesanti.

IL CAMBIO

ROMA, 14. — Il cambio per domani è 100.79.

o—o—o—o—*—*—*—o—o—o—o

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

14 settembre (Chiusura)

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	102.15
" " " fine settembre	102.25
" " 3 1/2 0/0	102.75
Azioni Banca d'Italia	1445.—
" Banca Commer. Ital.	843 50
" Credito Italiano	558.—
" Ferrovie Mediterranee	407.—
" Navigazione Gen. Ital.	363 —
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	165.—
Azioni Londra	13.08
" Svizzera	101.

Borsa di Genova

14 settembre (Chiusura)

Rendita Ital. 3 3/4 0/0 contanti	102.18
" " " fine settembre	102 25
Rendita Ital. 3 1/2 0/0	102.12
Azioni Banca d'Italia	1443 50
" Banca Commer. Ital.	842.50
" Credito Italiano	556 —
" Ferrovie Meridionali	611.—
" " Mediterranee	408.—
" Navigazione Gen. Ital.	363.50
" Raff. Ligure Lombarda	341.50
" Acciaierie Terni	1.369 —
" Eridania	676 —
" Ansaldo Armstrong e C.	228 50

Borsa di Parigi

14 settembre (Chiusura)

mercato pesante

Rendita francese 3 0/0	94.32
" Italiana 3.3/4 0/0	101.—
Cambio Londra a vista	25.20
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	77.56
Oblig. Ferrovie Lombarde	284.50
Cambio su Italia	99.1/4
Rendita Turca	93.17
Rendita Russa 1891	88.15
" " 1906	104.05
" " 1909	99.80
" Portoghese	66.20
Banca Commerciale	833.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 8.57 - A. 13.10 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21 50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.23 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S Daniele

PARTENZE DA UDINE P. G.: 6.37, 9.7, 11 41, 15.21, 18.35. Fest. 21.36

ARRIVI A SAN DANIELE 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.

PARTENZE DA S. DANIELE.: 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21.

ARRIVI A UDINE P. G.: 7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29. 22,31.